

Religioni e società



RIDOLFO MAZZUCCONI
LA NOTTE DI S. BARTOLOMEO
E LE GUERRE DI RELIGIONE

Tra il 23 e il 24 agosto 1572, notte di San Bartolomeo, vennero massacrati, a Parigi e in provincia, migliaia di ugonotti. Si voleva, tra l'altro, limitare l'influenza crescente del loro capo, Gaspard de Coligny (1519-1572, foto): sarà anch'egli vittima dell'eccidio.

Ritorna in libreria il classico saggio di Ridolfo Mazzucconi *La notte di San Bartolomeo* (Iduna, pagg. 282, € 20), che narra con equilibrio questo episodio delle guerre di religione, consumatosi nel clima di vendetta indotto dalla battaglia di Lepanto.

COME MI BATTE FORTE IL «COR INQUIETUM»

Schola cordis. Una raccolta di saggi sull'organo motore del nostro corpo nel Medioevo in letteratura, teologia, codicologia e scienza

di Gianfranco Ravasi

Da sempre questo organo motore dell'apparato circolatorio chiamato «cuore» si è trasformato in un segno capitale anche per lo spirito. È ciò che appare in una raffinata raccolta di saggi dal titolo emblematico *Schola cordis*, un sintagma imposto dal benedettino Benedetto di Haefen a titolo di una sua opera pubblicata ad Anversa nel 1629. Il sottotitolo della raccolta è, invece, esplicativo: «Indagini sul cuore medievale: letteratura, teologia, codicologia, scienza», e a sorpresa si apprende che il volume accademicamente filologico è edito con un contributo del «Centro per la Lotta contro l'infarto».

Senza deporre i paludamenti cattedratici, gli autori si affacciano, infatti, non di rado su orizzonti inattesi, come appare nella gustosa prefazione di una delle due curatrici, Donatella Manzoli, che non esita a rimandare al *Cuore* di De Amicis, a un'imponente filmografia e persino al sistema

Filippo, cancelliere di Notre-Dame e *magister* dell'università di Parigi.

La nostra attenzione, sia pure solo con uno sguardo sintetico, è rivolta ai due studi di natura teologica. Gaetano Lettieri, infatti, s'impegna a condurre uno spoglio sistematico delle *Confessioni* di Agostino nelle cui pagine il *cor* batte quasi duecento volte, rendendo così possibile applicare a questa singolare autobiografia un'«ermeneutica del cuore». Si configura una dimensione «estetica» nel senso etimologico dell'aggettivo, ossia uno «star fuori» del cuore, come si intuisce nell'avvio stesso delle *Confessioni*: il *cor inquietum* del santo è tale perché è mosso ed eccitato da Dio e, perciò, non ha posa finché in lui non si riposa.

In verità, l'analisi che Lettieri conduce copre un'impressionante raggiera di «battiti» di quel cuore mistico: sono ben 25 i paragrafi di questa grammatica estetica agostiniana da lui elencati e tutti folgoranti. Il cuore è sede sia della teofania sia dell'epifania umana, registrate attraverso le emozionanti oscillazioni dell'autobiografia interiore del celebre Padre della Chiesa ove s'incrociano esperienze intime, sanguinanti e gloriose con squarci di trascendenza, di verità, di eternità.

L'altro nostro sguardo va, poi, allo scritto che Alberto Bartola ha dedicato alla letteratura cisterciense del XII secolo, incarnata in due categorie fondamentali. La prima è quella dell'*affectus cordis* la cui matrice è vagliata nell'uso del Salterio biblico. Lo studioso sceglie due interpreti da porre sulla ribalta. Il primo è san Bernardo, il più appassionato ed esplicito nell'introdurre la dimensione «cordiale» (non tanto «sentimentale»), che coinvolge anche la volontà, la memoria e la stessa ragione. L'altro personaggio è Isacco della Stella, cisterciense inglese, ancor più netto nell'affermare la supremazia della *ratio* sul pur necessario fremere dell'*affectus*.

L'altra metafora esaminata da Bartola è quella del *liber cordis*, sempre basato su fondamenti biblici, con riferimento all'alleanza con Dio scritta nelle tavole di carne del cuore (*Gereemia* 31,33; *2Corinzi* 3,2-3). Qui l'autore evocato è un maestro parigino, il cisterciense Alano di Lille, sempre del XII sec. Nella sua visione quel libro interiore si tripartisce in tre fascicoli, la Scrittura Sacra, l'esperienza e la coscienza. Il cuore, quindi, è destinato non solo a far scorrere il sangue nel corpo, ma è un simbolo del motore che fa pulsare l'anima. In questa scia metaforica luminosa brilla la promessa divina annunciata dal profeta Ezechiele: «Io darò loro un altro cuore... Strapperò dal loro petto il cuore di pietra e vi impianterò un cuore di carne» (11,19).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schola cordis. Indagini sul cuore medievale: letteratura, teologia, codicologia, scienza

A cura di **Donatella Manzoli** e **Patrizia Stoppacci**
Edizioni del Galluzzo,
pagg. 267, s.i.p.



Toto corde. «L'Epistola di Othéa» (XV secolo, Londra, British Library): uomini e donne porgono i propri cuori a Venere

ABITARE LE PAROLE INTEGRARE LE FRAGILITÀ IN CASA

di Nunzio Galantino

FAMIGLIA

» Il Preambolo alla Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia assegna alla parola famiglia e alla realtà cui essa fa riferimento un significato e un compito, coerenti con il suo contesto. Famiglia è «ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri, e in particolare dei fanciulli». Un sistema di relazioni quindi che, per mantenere il suo senso, è chiamato a rigenerarsi e a rilegittimarsi nel tempo, tenendo ferma la centralità della persona. Senza arretrare di fronte alle sfide della complessità di alcune dinamiche affettive, che tendono a considerare famigliari anche legami occasionali. Rispettabili, ma altro rispetto alla famiglia.

In senso originario, la famiglia - dal termine osco/sannita *faama* (casa) - indica l'insieme di persone che abitano nella stessa casa. Chiamati, per questo, *famuli*: moglie, figli, servi e schiavi del *pater familias*. Subito però ci si è trovati a fare i conti, non ancora chiusi, col carattere polisemico o addirittura ambiguo della parola famiglia. Ne è testimonianza la difficoltà incontrata, ancora oggi, dalle scienze sociali a definire cosa sia una famiglia.

Come ogni configurazione sociale, anche la famiglia si è misurata con la nuova coscienza che di sé è andato acquisendo nel tempo il soggetto. In particolare, l'accentuata consapevolezza della libertà personale - talvolta degenerata in individualismo - ha contribuito a consegnarci una nuova immagine dei legami affettivi e delle istituzioni di appartenenza che ne assicurano la stabilità, come la famiglia. Intesa come luogo simbolico nel quale, accanto alle tante contraddizioni, si consumano riti di straordinaria bellezza e di feconda generatività: l'unione sessuale e l'alleanza tra uomo e donna, la cura reciproca, la generazione (il primo «figlio» generato dalla coppia è la coppia stessa) e l'accompagnamento dei figli, la realizzazione di progetti condivisi. Certo, la ricchezza e il valore di un simbolo, come quello familiare, non si impongono. Il simbolo è delicato, va interpretato e custodito, sapendo che può andare in frantumi a ogni urto.

Nel nostro contesto socio-culturale, che in tanti chiamano «postfamigliare», la famiglia è chiamata ad accogliere al suo interno esperienze non sempre convergenti: precarietà e stabilità, libertà individuali e vincoli giuridici. Per tutto questo, alla famiglia non si può solo chiedere o liquidarla con la fretta che impone il consumismo. È segno di realismo e di grande maturità accostarsi alle sue fragilità con la delicatezza richiesta da papa Francesco nella *Amoris laetitia*, attraverso l'accompagnamento, il discernimento e l'integrazione delle fragilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE



LE EMOZIONI. LA STRADA DA PERCORRERE NEL MONDO DEL LAVORO.

Il mondo del lavoro è un sistema complesso che cambia e si evolve in base al contesto che lo circonda. L'esperienza del Covid-19 ha confermato la necessità di potenziare strumenti alternativi, come ad esempio lo smartworking, e di diffondere una cultura del lavoro che si basi sulla condivisione degli obiettivi, sulla propensione all'ascolto, sulla capacità di adattamento e sull'empatia. Sono proprio le **soft skills femminili** l'elemento alla base della visione del lavoro di Silvia Zanella, che ci accompagna in un futuro dove non conteranno solo le capacità tecniche, ma anche quelle emotive.

SCOPRILO IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MAMMA.

IN EDICOLA DA SABATO 8 MAGGIO CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90*

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 08/06/2021.

1A Ordina la tua copia su Primaedicola.it e ritira, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore **02 30300600**

SHOPPING 24% In vendita su Shopping24.offerte.ilssole24ore.com/futuroavorofemmina